

SanDonà di Piave

FINE DEL BRINDISI?

Andrea Cereser e Oliviero Leo dopo la vittoria elettorale. Ora i rapporti si sono fatti molto più tesi



I PRECEDENTI Convivenza difficile Burqa, armi ai vigili e ospedale Tutte le uscite dell'ex colonnello

SAN DONÀ - Una volta può essere un caso, tre comincia a diventare qualcosa di più di una semplice frizione. E se tre indizi fanno una prova, come insegnava Agatha Christie, allora sembrano esserci gli elementi per parlare di contrasti forti in Giunta tra il sindaco Andrea Cereser ed il suo vice Oliviero Leo. Tre come gli argomenti su cui quest'ultimo ha fatto in qualche modo sentire il suo peso, con dichiarazioni pubbliche che hanno fatto storcere il naso al primo cittadino. Il caso delle donne con il burqa: Leo

sottolineò la necessità di fare rispettare la legge e in qualche modo di imporre di mostrare il volto, con Cereser più portato al dialogo e all'integrazione. Poi l'armamento dei vigili, con l'inevitabile passo in avanti del vicesindaco e la necessità di discutere l'argomento da parte del sindaco. Ed ora l'ospedale unico. Per Leo, il primo cittadino deve prendere una decisione, perché si rischia di perdere i soldi della regione; mentre per Cereser argomenti così delicati vanno condivisi. (f.cib.)

© riproduzione riservata

VIABILITÀ Nuovi parcheggi in centro e a Mussetta

SAN DONÀ - Ricavati nuovi parcheggi in quattro zone della città. I primi a San Pio X, con due nuovi parcheggi per disabili, in prossimità della bretella di accesso di via Borgovecchio vicino al plateatico di un locale molto frequentato. Inoltre sono state create delle aree di sosta a pettine nell'area tra le vie Vanzan, Borgovecchio e Carter con un senso unico di marcia ad andamento antiorario, in modo da regolamentare il parcheggio a servizio delle attività commerciali della zona. A Mussetta, invece, a seguito di richieste dei cittadini, sono stati creati diciassette stalli di sosta a pettine lungo via Tarvisio sul retro della farmacia Quintavalle, serviti da un attraversamento pedonale. Richiesto dai cittadini anche uno spazio per il carico e lo scarico delle merci in via Saretta, dove mancava, e dove è stato istituito all'altezza del civico 9, nelle vicinanze dell'Ufficio Postale. Infine, quattro nuovi stalli di sosta per taxi sono stati disegnati di fronte alla stazione. Si tratta di interventi le cui richieste erano emerse nel corso degli incontri con la Giunta comunale, che dovrebbero riprendere nei prossimi giorni. (f.cib.)

© riproduzione riservata

«Non decidi», «Parli troppo» Leo-Cereser, scintille in giunta

Il primo cittadino richiama il vicesindaco: «Basta con le fughe in avanti»

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE



UN'ORA AL TELEFONO

Dopo le ultime esternazioni di Leo, Cereser è stato per un'ora al telefono con il vicesindaco

«Siamo stati eletti per prendere delle decisioni». «Su certi argomenti le fughe in avanti non fanno bene a nessuno».

Da una parte Oliviero Leo, decisionista come può essere un uomo di destra tutto d'un pezzo come lui, ancora forte del travolgente risultato elettorale che ha spaccato il centrodestra. Dall'altra Andrea Cereser, per cultura ed educazione personale, prima ancora che per indole politica (Pd), portato al dialogo e alla condivisione. Vicesindaco e sindaco, il colonnello dell'esercito e lo scout. La sensazione che al primo cittadino non fossero andate bene alcune dichiarazioni pubbliche da parte di Leo, fatte negli ultimi tempi a sua insaputa e sostanzialmente

non vicine alla linea dell'amministrazione comunale, sembrava evidente. La conferma con le ultime esternazioni sull'ospedale unico, che hanno fatto sbottare e non poco il primo cittadino. Prima ha preso il telefono e ha chiamato (o "richiamato") direttamente il suo vice, inchiodandolo al cellulare per non meno di un'ora. «In effetti era arrabbiato - ammette Leo -, ma si calmerà. Anch'io mi arrabbio quando non si decide». Poi Cereser ha convocato il suo addetto stampa per divulgare un comunicato che suona anche come una tirata d'orecchie ed un monito per il futuro. «Se è stato un segnale per lui? Diciamo che è un segnale di buon senso, per fargli capire che quando si fanno delle dichiarazioni su un argomento, queste devono essere condivise. Si può anche non essere concordi su alcune cose, ma allora si

deve precisare che si parla a titolo personale». E giù un lungo sospiro.

L'argomento che ha evidenziato un certo imbarazzo nei rapporti tra i due personaggi di spicco del governo della città (anche se Leo ha precisato che «con il sindaco va tutto bene, è troppo buono, non gli torcerei un capello»), è l'ospedale unico. Il vicesindaco esige una presa di posizione forte e chiede a Cereser di imporsi. «Stiamo rischiando di perdere i finanziamenti regionali - ha aggiunto ieri - e noi amministratori siamo stati eletti dai cittadini per prendere delle decisioni». «Comprendo i timori - la replica -, ma su un argomento così delicato non valgono imposizioni, ma concertazione e dialogo. Queste fughe in avanti non fanno bene a nessuno». Il segnale è stato dato.

© riproduzione riservata

SAN DONÀ Un gruppo di ragazzi avvistato sulla strada pericolosa di sera Con lo skate giù per la rampa arginale

SAN DONÀ - Rampe arginali usate come piste da skateboard. Se sia un nuovo allarme sociale giovanile o una moda passeggera destinata a spegnersi facilmente così com'è nata, lo dirà solo il tempo o lo stabiliranno i vigili, che hanno predisposto un servizio di controllo specifico.

Al momento rimangono le segnalazioni di preoccupati cittadini che hanno visto quanto accadeva. Teatro delle sfide, una delle rampe arginali nei pressi del centro cittadino. Nella fattispecie quella in corrispondenza di via Fiume, rampa che scende da

via Lungo Piave superiore, incrocia le vie Roma e Aquileia e, appunto, sbocca su via Fiume. Un gruppo di ragazzi è stato visto scendere con gli skateboard da quella rampa, verso sera. Una strada non particolarmente illuminata, di sicuro molto pericolosa perché tra le più trafficate, senza contare che arriva in un incrocio tra i più complicati della città. San Donà, dunque, come le grandi metropoli, come i video che arrivano dagli States, dove i giovani si lanciano nelle sfide più assurde e pericolose per il solo gusto del divertimento. Sulla

vicenda verranno ora predisposti dei servizi di controllo specifici da parte della Polizia locale per verificare se il fenomeno si sta ripetendo e, eventualmente, se sia il caso di intervenire drasticamente. Va ricordato che l'utilizzo di skateboard in una normale strada comporta una violazione del codice della strada, punibile con una sanzione. Naturalmente il tutto viene aggravato se tutto questo portasse a provocare un incidente stradale o un diretto coinvolgimento.

F.Cib.

© riproduzione riservata

ERACLEA Si recuperano i "Panevin" rinviati

ERACLEA - Saranno accesi questa sera i sei "Panevin" rinviati domenica a causa del cattivo tempo. Solo al Brian è stato possibile rispettare la tradizione che vede l'accensione del falò alla vigilia dell'Epifania. A partire dal capoluogo, dove come tradizione la beffana arriverà in barca lungo il Piave tra le 17.30 e le 18.30, praticamente in contemporanea saranno accesi i Panevin di Ponte Crepaldo, Torre di Fine, Stretti, Valcasoni, Paludà e Ca' Turcata. (m.mar.)